

**CONFERENZE
ALL'ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI**

Il giorno 3 maggio, alle ore 19, nella sala della Biblioteca dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il Dott. Pietro Smolensky terrà una conferenza sul tema: « Sulle possibilità di saturazione nell'assicurazione sulla vita »

- Gli studenti universitari potranno intervenire presentando la tessera; coloro che si interessano all'argomento, esibendo una semplice carta da visita.

L'Impero - 3.V.1929
Il Giornale d'Italia - 3.V.1929
La Tribuna - 3.V.1929
Il Lavoro Fascista - 3.V.1929
Il Popolo di Roma - 3.V.1929
Il Tevere - 3.V.1929
Il Messaggero - 3.V.1929

**Conferenze all'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni**

La sera del 3 maggio, il dott. Pietro Smolensky, condirettore delle « Assicurazioni Generali » di Trieste, ha tenuto presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dinanzi a un pubblico moltissimo di autorità del mondo scientifico e assicurativo, di funzionari e di studenti, l'attesa sua conferenza su « Le possibilità di saturazione nell'assicurazione vita ».

Le cifre raggiunte dall'assicurazione vita negli Stati Uniti — ha detto il conferenziere — cifre iperboliche e rapidamente crescenti di anno in anno, ispirano il più sicuro ottimismo riguardo alle possibilità di sviluppo di questo ramo di attività non soltanto in America, ma anche fra noi, e suggeriscono in modo naturale la domanda se vi sia nel campo dell'assicurazione vita, come in ogni altro, un punto di saturazione.

Il problema è interessantissimo e poliedrico, ma di assai difficile soluzione.

Il dott. Smolensky distingue innanzi tutto la saturazione individuale da quella collettiva, e si limita alla considerazione del caso più semplice: popolazione e reddito stazionari nel periodo considerato. La saturazione individuale — egli dice — sarebbe raggiunta quando ogni uomo fosse assicurato per una somma capace di indennizzare completamente la società del danno economico della sua morte, pari quindi, in ogni istante, al valore capitalizzato dei suoi redditi futuri di lavoro, depurati dei costi inerenti alla sua vita. E si avrebbe la saturazione collettiva quando quella individuale sussistesse per tutti gli individui della collettività.

Partendo da questo concetto fondamentale, basando i calcoli sulla attuale popolazione italiana e sul reddito nazionale rivelato dagli studi più recenti, e tenendo conto anche dei fattori di riduzione rappresentati dalle classi di popolazione che per grande ricchezza o estrema indigenza non possono entrare nel computo, delle quote di reddito che sono reddito di capitale e sopravvivono quindi all'individuo, e della protezione rappresentata dalle assicurazioni sociali oggi magnificamente sviluppate anche fra noi, l'oratore giunge alla conclusione che la previdenza libera sulla vita avrebbe raggiunto in Italia il suo punto di saturazione quando fosse in vigore oltre 200 miliardi di assicurazioni in caso di morte e fossero versati a questo scopo 5 miliardi di lire l'anno di premi.

Coi nostri 14 miliardi di lire di capitale assicurati siamo al 6% appena del cammino che dovremmo percorrere, anche nelle accennate, assai prudenti, ipotesi. Ottime sono quindi le prospettive che si presentano all'assicurazione vita in Italia, ma per raggiungere la saturazione cui si deve mirare, il conferenziere vede la necessità di una attiva opera di persuasione e di propaganda su larga base, di una *réclame sui generis*, non a favore delle singole imprese, ma per il trionfo dell'idea, quale è già stata iniziata da gruppi di società in America e in Germania ed auspica ad una intensificazione degli sforzi comuni affinché il popolo italiano si avvii con ritmo più rapido verso la saturazione assicurativa che è ricchezza e potenza.

La bella e brillante conferenza è stata salutata da lunghi calorosi applausi.

Il Popolo di Roma - 5.V.'29
L'Italie - 7.V.1929
Il Tempo - 16.V.1929
L'Assicurazione - N. 9
L'Assicuraz. Ital. Maggio '29
Il Progresso Sociale del
Mezzogiorno - 31.V.'29
Boll. della Federaz. Naz.le
Fascista delle Imprese
Assicuratrici - I.VI.'29

CONFERENZE ALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La sera del 3 maggio, il Dott. Pietro Smolensky, condirettore delle "Assicurazioni Generali" di Trieste, ha tenuto presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dinanzi a un pubblico fortissimo di autorità del mondo scientifico e assicurativo, di funzionari e di studenti, l'attesa sua conferenza su "Le possibilità di saturazione nell'assicurazione vita".

Le cifre raggiunte dall'assicurazione vita negli Stati Uniti - ha detto il conferenziere - cifre iperboliche e rapidamente crescenti di anno in anno, ispirano il più sicuro ottimismo riguardo alle possibilità di sviluppo di questo ramo di attività non soltanto in America, ma anche fra noi, e suggeriscono in modo naturale la domanda se vi sia nel campo dell'assicurazione vita, come in ogni altro, un punto di saturazione.

Il problema è interessantissimo e poliedrico, ma di assai difficile soluzione.

Il Dott. Smolensky distingue innanzi tutto la saturazione individuale da quella collettiva, e si limita alla considerazione del caso più semplice: popolazione e redditi stazionari nel periodo considerato. La saturazione individuale - egli dice - sarebbe raggiunta quando ogni uomo fosse assicurato per una somma capace di indennizzare completamente la società del danno economico della sua morte, pari quindi, in ogni istante, al valore capitalizzato dei suoi redditi futuri di lavoro, depurati dei costi inerenti alla sua vita. E si avrebbe la saturazione collettiva quando quella individuale sussistesse per tutti gli individui della collettività.

Partendo da questo concetto fondamentale, basando i calcoli sulla attuale popolazione italiana e sul reddito nazionale rivelato dagli studi più recenti, e tenendo conto anche dei fattori di riduzione rappresentati dalle classi di popolazione che per grande ricchezza o estrema indigenza non possono entrare nel computo, delle quote di reddito che sono reddito di capitale e sopravvivono quindi all'individuo, e della protezione rappresentata dalle assicurazioni sociali oggi magnificamente sviluppate anche fra noi, l'oratore giunge alla conclusione che la previdenza libera sulla vita avrebbe raggiunto in Italia il suo punto di saturazione quando fossero in vigore oltre 200 miliardi di assicurazioni in caso di morte e fossero versati a questo scopo 5 miliardi di lire l'anno di premi.

Coi nostri 14 miliardi di lire di capitali assicurati siamo al 6% appena del cammino che dovremo percorrere, anche nelle accennate, assai prudenti, ipotesi. Ottime sono quindi le prospettive che si presentano all'assicurazione vita in Italia, ma per raggiungere la saturazione cui si deve mirare, il conferenziere vede la necessità di una attiva opera di per-



massione e di propaganda su larga base, di una réclame sui generis, non a favore delle singole imprese, ma per il trionfo dell'idea, quale è già stata iniziata da gruppi di società in America e in Germania, - ed auspica ad una intensificazione degli sforzi comuni affinché il popolo italiano si avvii con ritmo sempre più rapido verso la saturazione assicurativa che è ricchezza e potenza.

La bella e brillante conferenza è stata salutata da lunghi calorosi applausi.



Sulle possibilità di saturazione nell'Assicurazione
sulla vita.

L'oratore, ringraziato l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed il suo illustre Presidente per l'invito rivolto- gli, ed espresso l'omaggio del mondo assicurativo triestino, nesto- re della grande famiglia degli assicuratori italiani, accenna al profondo ottimismo circa ~~alle~~ immense possibilità ancora riservate all'industria assicurativa, ond'egli si sente pervaso quando da ol- tre Atlantico gli giungono le cifre stupefacenti relative ai risul- tati ottenuti dalle Compagnie americane. Tanto più stupefacenti, in quanto, pur ritenendosi ivi raggiunto da tempo il limite massi- mo del progresso ~~del~~ campo dell'assicurazione ^{sulla} vita, ad ogni nuovo esercizio le cifre conseguite superano di molto quelle dell'eserci- zio precedente. In questi risultati scorge l'oratore un monito se- vero a non riposare sugli allori, ma a considerare i risultati ot- tenuti soltanto come un primo incerto passo.

Ma sia negli opulenti Stati Uniti d'America, sia nella povera Europa esiste, come in ogni altro campo, anche in quel- lo delle assicurazioni sulla vita, un punto di saturazione? Il con- ferenziere accenna qui al fascino che offre lo studio di quest'ar- gomento, ricco sì da offrir materia per un intero trattato di carat- tere attuariale, economico e sociologico. Distingue anzitutto fra saturazione individuale e saturazione generale o „collettiva“. Sem- plice il concetto della saturazione individuale nelle assicurazio- ni contro i danni, cui soccorrono i soliti mezzi della statistica, il problema si presenta irto di difficoltà nell'assicurazione sul- la vita umana, in cui giocano il fattore demografico ed il fattore economico-finanziario nelle loro più svariate e molteplici combi-



nazioni. L'oratore si limita a considerare il caso più semplice: parità di popolazione e di reddito nel periodo considerato. Tenuto conto del fatto che soltanto l'assicurazione per il caso di morte si può ritenere come una vera e propria assicurazione, delle persone che per incapacità fisico-costituzionale devono esser escluse dall'assicurazione sulla vita, delle classi che trovansi alle due estremità della scala sociale ed infine delle assicurazioni sociali - che recentemente si sono sviluppate in modo meraviglioso anche in Italia - l'Oratore fissa il criterio fondamentale che la saturazione „collettiva” sarebbe raggiunta quando quella individuale sussistesse per tutti gl'individui della collettività considerata. Se scopo dell'assicurazione in generale dev'esser quello di risarcire i danni d'ogni specie, l'assicurazione sulla vita, in particolare, si propone d'indennizzare gl'individui e la società delle perdite derivanti dalla morte dell'uomo. Evitare completamente tali perdite significa appunto „saturarsi” di assicurazione; a tal uopo bisognerà assicurare in ogni età la somma capitalizzata del reddito dell'individuo. Diffalcato dal valore della vita del produttore il costo inerente al mantenimento della sua persona, eliminati i redditi derivanti dal capitale o dalla terra, perchè sopravvivententi all'individuo, ~~gli usufrutti e le rendite vitalizie,~~ ~~tenute conto del fatto che le donne produttrici percepiscono un reddito proporzionalmente inferiore a quello dell'uomo,~~ passati in rapida rassegna molti altri elementi, il conferenziere giunge a stabilire che sugli 85 miliardi di lire, intorno ai quali - secondo il Mortara - si aggira attualmente il reddito globale italiano, 5 dovrebbero esser destinati all'assicurazione sulla vita. Con questi si raggiungerebbero oltre 200 miliardi di capitali as-



sicurati - pari a due volte e mezzo il reddito nazionale lordo - in luogo dello stato attuale di 14 miliardi di lire. Abbiamo percorso quindi il 6% della via che conduce al punto di saturazione. Gli Stati Uniti d'America, coi loro 1500 miliardi di assicurazioni vita in vigore (più di 100 volte lo stato delle assicurazioni italiane), sono giunti già ad un terzo della strada, ma la Francia pure sì ricca di risorse, è giunta appena a ^{due terzi} ~~metà~~ del cammino da noi compiuto.

Ottime sono pertanto le prospettive di ulteriori sviluppi dell'assicurazione ^{vita} anche nel nostro paese, ma per conseguirli il conferenziere vede la necessità di un'intensa opera di persuasione e di una propaganda su larga base, di una réclame „sui generis”, non a favore delle singole imprese, ma per il trionfo dell'idea, atta a creare la sensazione d'inferiorità nelle persone non assicurate. Sulle pubbliche strade, in tutti i veicoli pubblici, nelle ferrovie, nei tassametri, sui piroscafi, dovunque si dovrebbe rammentare al pubblico la convenienza di essere assicurato sulla vita.

L'oratore conclude il suo dire con le parole pronunciate da S.E. Belluzzo in occasione del centenario di una gloriosa Compagnia d'assicurazione lombarda ed auspica ad un'intensificazione degli sforzi comuni, affinché, dissodato ormai bene il terreno per le future messi, il popolo italiano possa incamminarsi con passo sempre più accelerato verso la saturazione assicurativa ch'è ricchezza e potenza.



Roma,

Illustre Professore,

Apprendo con vivo piacere dalla sua lettera che Ella terrà il 3 maggio p.v., presso questa Sede l'attesa conferenza per la quale ebbi a rivolgerle vivissima preghiera.

Per quanto riguarda l'ammissione del pubblico nella sala delle conferenze, tengo ad assicurarla che non soltanto vengono di volta in volta diramati numerosi inviti, ma chiunque, esibendo un documento qualsiasi di riconoscimento, può aver libero accesso nella sala di cui trattasi.

Per quanto concerne infine i nominativi indicati nella sua lettera, la cui maggior parte non solo onora di sua presenza le nostre adunate, ma ha anche tenuto in esse delle apprezzatissime conferenze, l'assicuro che farò pervenire a ciascuno un regolare biglietto d'invito.

Con distinti saluti

Illmo
Prof. Pietro SMOLENSKY
Condirettore delle "Assicurazioni
Generali"

T R I E S T E



Corporate Heritage
& Historical Archive

DOTT. PIETRO SMOLENSKY
CONDIRETTORE
DELLE ASSICURAZIONI GENERALI

TRIESTE, 24 aprile 1929

Cav. Gr. Cr. On. Avv. ^g
Salvatore GATTI
Presidente dell'I.N.A.
R o m a

Onorevole Presidente,

grazie al Suo gentile invito avrò l'onore di tenere la mia conferenza presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il giorno 3 maggio p.v.

Non so come sia l'uso dell'Istituto in queste occasioni, se cioè vi sieno ammessi soltanto i suoi funzionari, o se sieno invitati anche degli estranei che possono avere interesse per l'argomento. Se questo fosse il caso, mi permetterei pregarLa, Onorevole Presidente, di usarmi la compiacenza d'invitare alcuni fra gli attuari più eminenti del Paese e precisamente i Professori Toja, Medolaghi, Cantelli e Insolera. Ometto il nome del Prof. Amoroso, essendo egli di casa.

RingraziandoLa anticipatamente di questo ulteriore favore -s' Ella crederà di volermelo fare- La prego di gradire i miei più distinti ossequi.

Dev. 



Corporate Heritage
& Historical Archive